

L'ontano è lontano

È notte. Due tipi loschi si incontrano sotto un lampione. Sono appena usciti di soppiatto da un vicolo buio che costeggia il grande antico palazzo della Banca Nazionale. Uno di loro, quello smilzo con i baffetti e lo sguardo acuto, ha in spalla uno zaino rigonfio. L'altro, tarchiato e scuro di capelli come uno spirito delle tenebre, sogghigna. Chi sono?

- È andato tutto secondo i piani - dice lo smilzo.

- Siamo ricchi! - esclama lo scuro.

- Non possiamo restare qui a dividerci il malloppo, qualcuno potrebbe vederci. - aggiunge lo smilzo cancellando con quella frase il sorrisetto compiaciuto del compare.

- E allora? Che facciamo? - chiede lo scuro.

- Ci vediamo domani, al parco. Portati una sacca sportiva, la riempirai con la tua parte.

Lo scuro ci pensa un po', poi chiede: -Al parco... e dove di preciso?

- Vediamoci vicino l'ontano. - gli risponde lo smilzo.

- Vicino o lontano? - domanda perplesso lo scuro.

- Vicino l'ontano. - precisa di nuovo lo smilzo.

- Ma è vicino o lontano? - domanda ancora lo scuro.

- L'ontano è l'albero.

- Ah! Capisco.... ma è lontano lontano?

Lo smilzo sgrana gli occhi, perplesso, e ribadisce. -

Non è lontano, è l'ontano!

- E che diamine, allora è lontano lontano!- sbotta lo scuro.

- Nooo, è l'ontano; l'ontano l'albero! - esclama lo smilzo ormai al limite dell'exasperazione.

- Ahó, è inutile che ti arrabbi. - conclude lo scuro- Se l'albero è lontano lontano, sai che ti dico? Io mi incammino e ci vado subito ... e tu fai un po' come ti pare.




Questa storia ci insegna che... esiste in natura un albero che si chiama ontano (con l'**accento tonico** sulla a) e che è meglio non darsi un appuntamento vicino l'ontano. Però mentre pensi dove incontrarti con gli amici sai che facciamo? Mettiamo un po' di **accenti grafici** alle **parole tronche**, perché questi accenti sono **obbligatori**!


✍️ A. Riscrivi sul quaderno le parole che seguono, prima senza accento e poi con l'accento sull'ultima vocale; infine scrivi delle frasi contenenti tutte le parole in coppia.

pero (nome), **casco** (nome), **lancio** (nome), **papa** (nome), **salto** (nome), **tiro** (nome), **faro** (nome), **torno** (verbo), **marcio** (aggettivo), **zuppo** (aggettivo), **volto** (nome).

Le seguenti parole e articolo+parola a sentirle pronunciare sembrano uguali: luna, l'una, letto, l'etto. Se non potessimo leggerle, ci capiterebbe quello che è accaduto ai ladri del racconto! Questo accade perché ci sono molte parole che iniziano con la lettera **L** e molti nomi che iniziano con una vocale. Questi nomi quando incontrano l'articolo "lo" o "la" costringono l'articolo a perdere la vocale e a mettere l'**apostrofo**.

 B. Trasforma queste parole in nomi preceduti da articolo.

lotto → _____; lascia → _____;
losco → _____; lindo → _____;

 C. Collega ogni parola o articolo+nome al suo significato facendoli corrispondere con lo stesso numero.

1. luna	<input type="checkbox"/> Il mobile sul quale si dorme.
2. l'una	<input type="checkbox"/> Brilla in cielo di notte.
3. letto	<input type="checkbox"/> È il verbo lasciare alla terza persona singolare.
4. l'etto	<input type="checkbox"/> È la lingua degli Osci, un antico popolo italico.
5. lotto	<input type="checkbox"/> Significa pulito.
6. l'otto	<input type="checkbox"/> Un oggetto con una lama affilata usato per tagliare il legno.
7. lascia	<input type="checkbox"/> Verbo lottare alla prima persona singolare.
8. l'ascia	<input type="checkbox"/> Persona poco raccomandabile, disonesta.
9. losco	<input type="checkbox"/> Fiume dell'India.
10. l'osco	<input type="checkbox"/> Misura di peso.
11. lindo	<input type="checkbox"/> Il numero che viene dopo il 7.
12. l'Indo	<input type="checkbox"/> L'ora della notte dopo la mezzanotte.